

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 26 MAGGIO 2019



Programma elettorale della candidata Sindaco

Daniela Maldini

Novate: un posto bello per viverci

*Di una città non godi le sette o settantasette meraviglie,
ma la risposta che dà ad una tua domanda.*

Italo Calvino

*Una città non si misura dalla sua lunghezza e larghezza,
ma dall'ampiezza della sua visione e dall'altezza dei suoi sogni.*

Herb Caen



Cosa vuol dire amministrare una città?

Quali possono essere le linee guida di una proficua pratica amministrativa?

Ecco le nostre risposte per una Novate Milanese organizzata, coinvolta, solidale, efficace e sostenibile.

Una Novate aperta, facile e condivisa.

- Agire in modo trasparente
- Porre attenzione alla pluralità delle istanze sociali
- Orientare le scelte amministrative al benessere di tutti e ciascuno
- Sviluppare tutte le possibili dinamiche di inclusione
- Ricercare la sintesi positiva nella pluralità delle ragioni e degli interessi
- Ricercare il dialogo
- Ascoltare, rispondere, comunicare in modo efficace
- Agire con il criterio principale della sostenibilità
- Valutare prima di fare, verificare gli esiti, controllare gli effetti dell'azione amministrativa
- Respingere la logica dell'autoreferenzialità amministrativa

Queste indicazioni strutturali, emerse nei mesi di *Novatelab.2024*, nel confronto con le Liste Civiche della coalizione e nelle consultazioni precedenti la designazione del Candidato Sindaco Daniela Maldini, costituiscono la trama del programma per le Elezioni Amministrative 2019 della coalizione di Novate Milanese e introducono la visione di città.

Novate: un posto bello per viverci

PREMESSA E IMPIANTO DI VALORI

La piattaforma programmatica di una coalizione non è una forma di pubblicità e di conseguenza non è sufficiente affermare che il prossimo Sindaco, grazie al consenso dei cittadini-elettori, alla sua autorevolezza e alla competenza della sua "squadra", potrà dispiegare e realizzare la sua "visione" di città.

La coalizione di centrosinistra intende costruire una proposta per la città che sia integrata, plurale, sostenibile, attuale e previdente ad un tempo e s'impegna, prima di tutto, ad esprimere un'idea di città e un'idea di benessere.

È necessario stabilire alcune priorità (promettere tutto significa abituarsi da subito all'idea che poco o nulla sarà realizzato) e definire chiaramente il tipo di relazione che le connette.

NovateLab.2024, in quanto approfondimento pre-elettorale, ha ascoltato le voci della città e della comunità, nella consapevolezza che un piano strategico - programmatico redatto senza ascoltare la pluralità delle persone su cui questo verrà applicato, non può che risultare invasivo e fallimentare.

Potrà conseguire risultati importanti solo se riuscirà a divenire portavoce di un'idea condivisa di presente e di futuro. È un lavoro complesso e ambizioso che è uscito dalle stanze del Comune, amministrato per due mandati dal centrosinistra, che ha conseguito importanti risultati, pur nella complessità del bilancio, senza mai perdere di vista le istanze dei cittadini, le proposte innovative e le prospettive di crescita della città.

Le idee, gli strumenti e i progetti che vogliono disegnare la Novate del futuro, saranno tanto più efficaci, quanto più le politiche del territorio sapranno soddisfare e assicurare una pari opportunità di crescita alle generazioni future.

Guardare al futuro vuol dire mettere al centro delle politiche pubbliche un approccio che non inseguia il contingente, occorre quindi identificare obiettivi di sostenibilità di lungo periodo, di equità e di innovazione sociale. Principi che saranno il perno dell'azione locale e dovranno

essere parte della *vision* strategica del territorio.

L'esperienza ci ha insegnato che non è sufficiente attrezzare un'area verde per renderla un parco frequentato, non basta che un'amministrazione elargisca servizi a una cittadinanza che attenda di riceverli, per creare comunità e *welfare*.

Forse non basterebbe neppure costruire un teatro o un auditorium per rendere colta una comunità. È necessario generare le condizioni per cui le persone sentano proprio quel parco, per cui si sentano responsabili dei servizi che ricevono e dell'uso che ne fanno, è fondamentale offrire la possibilità di essere in grado di apprezzare la prosa o la lirica prima di istituire quel servizio.

Inutile e deleterio è parlare di crescita economica per un territorio senza chiedersi quale crescita per quale benessere, per quale comunità. In una società sempre più caratterizzata da cittadini – soprattutto giovani e giovanissimi – sostanzialmente apolidi, piuttosto che cittadini del mondo, è chiaro che il rischio che corre qualunque proposta è l'indifferenza, il disinteresse rispetto alla capacità di godere ed esercitare quei diritti democratici che rendono la città uno spazio comune, rappresentativo, condiviso e pacificato.

IL SISTEMA DEI VALORI

Democrazia e partecipazione

Il processo di sviluppo deve comportare il mantenimento e l'allargamento di tutte le forme di partecipazione dei cittadini al governo della società ed al controllo del proprio futuro.

Pluralismo

Il pluralismo e l'effervesenza della società civile sono risorse indispensabili allo stesso funzionamento delle istituzioni politiche e di governo.

Inclusione

L'inclusione sociale – soprattutto delle fasce più deboli come anziani, persone con diversa abilità, gruppi a bisogni speciali immigrati ecc. – costituisce un elemento identitario di Novate Milanese e come tale va perseguita e rafforzata.

Diversità

Le diversità, qualunque sia la loro origine – culturale, di genere, sociale, etnica – costituiscono un patrimonio da salvaguardare e da vivere come risorsa per lo sviluppo.

Welfare locale

Il Welfare locale, ridefinito in maniera adeguata ai tempi ed ai nuovi bisogni, costituisce l'asse portante del governo e della vita della città.

Valorizzazione della qualità e delle potenzialità individuali.

Fondamentale sia per la libera e piena realizzazione dell'individuo sia per la produzione di ricchezza, di idee e per la stessa creatività della città.

1. ANZIANI

Sul tavolo vi è la non più rimandabile questione del Centro Anziani, inteso con luogo fisico identificabile agevolmente dai cittadini che, con il tempo, possa divenire fulcro di una pluralità di impegni, della quale sia tardo adulti appena usciti dalle attività produttive sia *over 70* possono essere ad un tempo fruitori e protagonisti. Per promuovere l'inclusione sociale dell'anziano sarà determinante il ruolo delle Associazioni, che garantiranno una lettura attenta della

realtà e delle istanze. Le attività potranno essere libere e/o strutturate, ma tutte saranno orientate alla valorizzazione della persona e del suo patrimonio d'esperienza e di disponibilità.

Il Centro Anziani potrà diventare anche punto di riferimento di scambi di sussidiarietà e naturalmente di formazione, realizzando una sorta di banca delle competenze e del tempo che chi vive il Centro potrà mettere a disposizione per altre situazioni di scambio sociale.

Novate ha bisogno dei suoi anziani! Dovrà quindi essere approfondita la possibilità, in accordo con le associazioni novatesi, di costruire un progetto per recuperare e competenze.

Luogo di insediamento e portata dell'investimento sono stati per tempo valutati: ora si tratta di passare all'operatività.

Finalmente anche per i cittadini novatesi ci sarà una RSA. E' già stata sottoscritta una convenzione con l'operatore privato che costruirà la casa di riposo sull'area denominata Cacadenari. Tale convenzione consentirà un accesso agevolato ai cittadini novatesi.

2. GIOVANI

Novate Milanese non offre Scuole Secondarie di II grado e questo comporta la disseminazione dei nostri ragazzi su un territorio ampio e per ciò stesso dispersivo. Anche se è assai positivo che i nostri giovani diventino lievito in altre situazioni, è indispensabile identificare e valorizzare spazi fisici e ideali che i nostri ragazzi possano frequentare per continuare ad essere novatesi partecipativi.

Il quadro attuale mostra proprio questa situazione: la fascia dei 14 – 19enni va a scuola altrove e l'associazionismo cittadino (sia esso sportivo, culturale, d'ambito oratoriano o sociale) da solo non funziona da catalizzatore.

I giovani chiedono di essere aiutati: è pertanto indispensabile un approccio che non li deluda, che ne valorizzi l'iniziativa, che sappia, almeno in parte, farsi carico delle loro utopie. Per non trasformare gli entusiasmi che faticosamente esprimono in sogni infranti essi meritano adulti significativi, sorridenti e accoglienti che siano padri, madri, fratelli maggiori, maestri e com-

pagni di viaggio.

- Si tratta quindi di percorrere la via di un laboratorio di politiche giovanili locali che colmi la distanza tra Amministrazione e giovani. Dovranno essere identificati spazi di condivisione, per esempio una sala prove, per un'attività musicale sperimentale e aggregante.
- Altro elemento importante il rilancio delle attività dell'Informagiovani, con il suo ruolo centrale nell'ambito del lavoro, in quanto facilitatore di contatti in relazione alle opportunità.
- Rispetto all'occupazione giovanile si studierà la possibilità di istituire *bonus* per le imprese che assumeranno o stabilizzeranno giovani novatesi.
- Istituzione del Consiglio Comunale dei ragazzi.
- L'associazionismo sportivo continuerà a fare la sua parte, contando su spazi sempre più belli e funzionali (con la nuova Palestra di via Prampolini in arrivo) e su tariffe veramente favorevoli.
- Nei parchi, che saranno sempre più valorizzati, potranno essere inseriti percorsi vita e nicchie di cultura (ampliando le possibilità di lettura e approfondimento).
- Il completamento del cablaggio della città con la fibra ottica avvierà una sperimentazione di *hotspot wi-fi* pubblici in alcune aree del territorio.
- L'Amministrazione promuoverà la realizzazione di *Progetti Social Street* nei quali i giovani saranno protagonisti e funzioneranno da *promoter* per scettici e meno giovani.

Scopo di *Social Street* sarà quello di favorire le pratiche di buon vicinato, socializzare con i vicini della propria strada di residenza al fine di instaurare un legame, condividere necessità, scambiarsi professionalità, conoscenze, portare avanti progetti collettivi di interesse comune e trarre quindi tutti i benefici derivanti da una maggiore interazione sociale.

L'impiego dei social network non sarà fine a se stesso, ma sarà facilitatore del passaggio dal "virtuale al reale". Sarà guardata con

favore la scelta di utilizzare gruppi "chiusi" che permetterà di gestire meglio i comportamenti devianti incluso l'utilizzo per scopi commerciali, politici o, peggio offensivi.

Social Street sarà completamente indipendente e sarà orientato alla riattivazione dei rapporti sociali, con un occhio di riguardo alle peculiarità del proprio territorio, della propria strada.

- Proseguiranno le attività del Bilancio Partecipativo perché è indispensabile credere che la realizzazione di un'idea elaborata e proposta da singoli o gruppi sia un segno distintivo di partecipazione e assunzione di responsabilità.
- L'abitare per i giovani: una sfida importante da affrontare, una risorsa e un'opportunità di crescita.

Nell'epoca della crisi economica l'abitare per i giovani è un disagio oggi riconosciuto; i giovani, infatti, presentano una concezione diversa e molteplice della casa, che emerge dal riconoscimento di un bisogno mutato, anzi più bisogni diversi e a questi le nuove proposte, i progetti e le sperimentazioni dovranno riferirsi.

È un elemento che segna in modo problematico la vita dei giovani e la transizione all'età adulta. Il peso del bene casa compromette in molti casi la possibilità di emanciparsi dal nucleo familiare, alimentando spostamenti verso i comuni di cintura alla ricerca di condizioni più accessibili.

È fondamentale ripartire dall'abitare per riequilibrare il peso demografico e sociale tra le generazioni e sostenere i percorsi di vita e con loro la vitalità e dinamicità dei contesti.

In questo senso l'abitare rivolto ai giovani e agli studenti dovrà orientare i progetti tenendo conto di un'offerta abitativa da destinare principalmente a questa categoria, attraverso bandi dedicati. Anche le politiche di affitto temporaneo per studenti potranno dare nuovo impulso alla nostra città, sia in termini di offerta sia in termini economici creando un'offerta abitativa interessante data anche la vicinanza con Milano e le Università.

3. FAMIGLIE

Sappiamo bene quanta propaganda possa celarsi dietro la sbandierata affermazione “l’Amministrazione Comunale supporta la famiglia, nucleo fondante della società civile”. In una comunità bella nessuno deve essere lasciato indietro, anche se il ruolo pubblico deve ogni giorno confrontarsi con il significativo ridimensionamento legato all’esiguità delle risorse.

L’esperienza del Tavolo Famiglie viene da lontano (i documenti partono dal 2011 – 12, durante il primo mandato Guzzeloni) e dimostra un’attenzione non formale dell’Amministrazione uscente.

D’altro canto essa rivendica anche la qualità del coordinamento, la spinta propulsiva per la realizzazione della Corte delle Famiglie che, tuttavia, non sarebbe cresciuta così bene senza le Associazioni, divenendo un luogo polifunzionale, aperto al territorio, in grado di offrire proposte ed iniziative educative e ricreative, di socializzazione e di supporto alla genitorialità, attivando e realizzando esperienze di condivisione.

La Corte delle Famiglie è un laboratorio permanente di idee, progetti, sperimentazioni aggregative, sociali e culturali; un luogo in cui incontrarsi, divertirsi, giocare ma anche riflettere, nella consapevolezza che i modelli contemporanei di famiglia sono multiformi, plurali e legittimi.

Servizi Sociali, Cultura, Istruzione e Sport, unitamente all’attenzione costante del Sindaco, potranno concretamente porre al centro dell’azione amministrativa la famiglia in tutte le sue esigenze:

- Certezza delle risorse per il diritto allo studio
- Garanzia dell’Assistenza *ad personam*
- Garanzia dei servizi integrativi del tempo – scuola (per esempio Pre e Post Scuola)
- Attenzione ai Disturbi specifici dell’apprendimento e ai Bisogni Educativi Speciali (spesso molto onerosi anche in termini economici per le famiglie)
- Proseguire e migliorare i progetti dell’abitare, incontrando le richieste delle famiglie e dei

cittadini in situazioni di disagio

- Attenzione e impegno nell’attuare e rispettare i diritti delle persone con disabilità
- Apertura Scuole in orari extra scolastici per attività laboratoriali
- Servizio doposcuola per la secondaria di I grado **valorizzando i servizi esistenti**
- Rilancio del Progetto Pedibus
- Costante interazione con le Associazioni dei Genitori
- Sportelli SOS per genitori nelle scuole
- Attenzione alle problematiche del presente (bullismo, cyberbullismo, virtuale/reale, affettività, rispetto, prerogative di genere, subalternità e violenza...)
- Accompagnamento alla vita familiare in tutti i suoi aspetti
- Valorizzazione del ruolo degli anziani

4. UNA CITTA' DI ASSOCIAZIONI PER LA CITTA'

Novate Milanese vanta un patrimonio di Associazioni di tutto rispetto e l’Amministrazione, con consapevolezza e interesse crescenti, ha stimolato la costruzione di un Albo dedicato. È sufficiente scorrere l’Albo delle Associazioni per cogliere la varietà e ricchezza delle proposte nella pluralità degli ambiti. Si contano nell’Albo settanta realtà cittadine che operano nella Promozione sociale, culturale e sportiva, nel Volontariato organizzato e solidale, nella Tutela ambientale, nelle Professioni, nella Cooperazione e nel Patronato. La città di associazioni può e deve continuare ad essere per la città.

Si tratterà di far crescere un Tavolo della Sussidiarietà, una rete finalizzata a fare in modo che la domanda e i bisogni dei cittadini siano immediatamente intercettati dalle offerte che le realtà dell’associazionismo propongono. Il Tavolo, nella sua autonomia organizzativa e progettuale, con il coordinamento dell’Amministrazione, concorrerà ad evitare sprechi e sovrapposizioni, valorizzerà le esperienze di privato sociale,

supporterà le singole forme associative.

Sulla scorta delle esperienze vissute negli ultimi due mandati e con l'altissima finalità di non perdere neppure una piccola quota di servizi, Tavolo e Amministrazione sapranno intrecciare una rete di collaborazione tra pubblico, privato, privato sociale e volontariato.

Anche rispetto alla promozione culturale e sportiva la prossima Amministrazione funzionerà da promotore e facilitatore. Comune e Associazioni insieme, nel rispetto di prerogative e competenze, persegiranno i valori del benessere fisico e intellettuale. Il punto di partenza dovrà essere una più efficace circolazione delle informazioni, affinché le proposte non sfumino per mancanza di conoscenza. La promozione sportiva e culturale necessita di un coordinamento efficace, garantito dagli uffici, e di una comunicazione tempestiva ed accattivante. I dati sulla partecipazione ad eventi quali la Festa dello Sport o le Giornate delle Associazioni sono davvero importanti: comunicare meglio, ragionare sui valori, coinvolgere, coordinare le proposte e stimolare le scelte sono gli obiettivi dell'azione amministrativa. Sarà bene ricordare in questa sede che, nel 2023, la città vorrà commemorare un suo illustre concittadino, Giovanni Testori, nel centenario della nascita. Sarà un'occasione importante per verificare se Comune e Associazionismo avranno camminato insieme in modo produttivo. In quest'ottica sarà importante realizzare una collaborazione continuativa con l'Associazione "Casa Testori".

In un'epoca per molti versi superficiale (non solo perché *social*), acquista una particolare rilevanza la capacità dell'Amministrazione di offrire spazi e momenti di dibattito culturale serio.

La Biblioteca di Villa Venino, già oggetto di importanti investimenti nel mandato in scadenza, proporrà un'offerta decisamente potenziata: ampiezza degli orari, diffusione dei servizi sul territorio, sinergia con l'accesso ai servizi resi dal Comune, maggiore interazione con l'attività degli Istituti Comprensivi della città, promozione, organizzazione e corsistica in collaborazione con il CSBNO (Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest), potenziamento della

collaborazione con l'Associazione Amici della Biblioteca Villa Venino.

Con il contributo di tutti, la Biblioteca dividerà il Polo Culturale Novatese, al servizio di un pubblico tradizionalmente attento ma con lo sguardo rivolto alle fasce meno attratte dalle iniziative.

In quest'area dedicata alle relazioni Amministrazione/Associazioni, non può mancare una nota dedicata agli Oratori e alla loro funzione sociale. Anche la collaborazione con l'Oratorio può generare opportunità e anche l'Oratorio può sostenere l'Amministrazione nella gestione della *polis* per il bene di tutti, al di là dell'impronta confessionale.

5. NESSUNO ESCLUSO: WELFARE E CULTURA INSIEME

In questi anni le politiche sociali di Novate hanno avuto un ruolo importante nel ridurre l'impatto della crisi sui soggetti più fragili. Una comunità capace di far fronte al disagio è una comunità più coesa. Intendiamo confermare i forti investimenti degli anni scorsi e proseguire con una gestione di rete dei servizi, rinforzando la cooperazione sia col privato sociale del territorio sia con le aziende pubbliche operanti nel settore.

"Novate aperta, solidale e responsabile: un patto di solidarietà per non lasciare indietro nessuno" è lo slogan che ha caratterizzato l'amministrazione uscente e al quale si dovrà dare continuità in quanto l'attuale contesto di impoverimento e di scarsità di risorse rende necessaria una gestione e riorganizzazione di quanto già presente in termini di servizi nell'ottica di evitare che la contrazione delle spese impatti sulle fasce più deboli. Inoltre sarà fondamentale continuare a promuovere politiche di inclusione sociale volte a tutelare le situazioni di difficoltà e a sensibilizzare la cittadinanza nel supportare le nuove forme di marginalità sociale.

Perché allora associare la promozione sociale alle politiche culturali?

Le politiche culturali hanno da sempre una valenza strategica nello sviluppo locale e la potenzialità di diventare un fattore decisivo per la valorizzazione del sistema cittadino in tutti i

campi della vita sociale, economica e civile. Una simile prospettiva permette di allargare il campo d'azione delle politiche culturali verso l'integrazione con l'ambiente, le politiche giovanili e di promozione sociale, intessendo interventi volti alla promozione della città. La cultura potrebbe così diventare il cardine di un progetto complessivo di rigenerazione urbana, volto alla riappropriazione da parte della cittadinanza della propria storia e memoria nella costruzione di un processo identitario.

In tal senso le politiche culturali dovrebbero sempre più sviluppare un'offerta legata ai bisogni del territorio e ai diversi target che lo compongono, rendendo gli spazi della cultura, un terreno fertile per tutte le generazioni, in modo da creare inclusione e confronto intergenerazionale proprio per promuovere sempre più una comunità aperta, solidale e responsabile dove crescere le cittadine e i cittadini di domani. Sarà fondamentale continuare a costruire la rete con gli *stakeholder* territoriali e affidarsi alle competenze della nostra azienda partecipata CSBNO, che da tempo promuove una cultura inclusiva con attenzione alla popolazione in generale e offerte specifiche per i diversi target.

6. UN'AMMINISTRAZIONE VICINA AI CITTADINI

L'amministrazione ha bisogno di fare sistema al suo interno, in modo che i diversi settori collaborino nella gestione della cosa pubblica attivando modalità di lavoro innovative per il nostro Comune.

Ciò significa mettere in comunicazione e in relazione tutti i soggetti della comunità locale, creando sinergie attente alla cura e al benessere della comunità dei cittadini in una logica di prevenzione, programmazione e manutenzione.

Dovrebbe essere attivato uno specifico Ufficio Bandi e Progettazioni, in grado di sviluppare collaborazioni significative tra i settori e con gli *stakeholder* territoriali (cittadini, associazioni di categoria, terzo settore...), eventualmente inserito in un contesto sovracomunale e/o

all'interno dell'Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme.

L'impegno al coordinamento e alla comunicazione tempestiva dovrà essere assegnato ad un Ufficio di programmazione territoriale che sia in grado di fornire e gestire un calendario eventi e raccolga tutte le iniziative

Le donne e gli uomini che lavorano al servizio della città vanno valorizzati nelle loro competenze. L'Amministrazione dovrà prediligere la strada dell'ascolto dei problemi legati alla gestione degli uffici e dei servizi e dovrà promuovere misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo che influenza, efficacia, efficienza, produttività e sviluppo della struttura pubblica.

Formazione e organizzazione del lavoro orientata ad obiettivi chiari e realizzabili, presidio dei processi e della comunicazione tra settori, sono parole chiave irrinunciabili per una macchina comunale motivata e produttiva.

Le pubbliche amministrazioni tardano ad adottare le tecnologie più aggiornate e diffuse. Esistono modelli di comuni virtuosi che hanno reso i servizi al cittadino più accessibili grazie all'impiego di strumenti digitali che vanno inseriti anche a Novate, ad esempio istituendo un nuovo portale del cittadino in cui sia possibile reperire informazioni chiare ed eseguire pratiche amministrative in modo flessibile.

Allo stesso tempo sarà compito dell'Amministrazione ridurre il *digital divide* per tutti quei cittadini che non hanno familiarità con gli strumenti, studiando delle misure di accompagnamento in sinergia anche con la corsistica offerta della Biblioteca e/o delle associazioni del territorio. Un altro aspetto fondamentale sarà la diffusione di punti di accesso nei diversi spazi territoriali, come ad esempio la Biblioteca e l'Informagiovani.

Tali spazi diverranno così dei luoghi polifunzionali, permettendo ai cittadini di accedere agevolmente alle informazioni e alla documentazione.

7. COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il mandato dell'Amministrazione si conclude con l'istituzione della Consulta del Commercio, domandata da portatori di interesse e decisamente auspicata dal Sindaco, con finalità di coordinamento e di valorizzazione del commercio cittadino, con un ruolo di stimolo e proposta rispetto agli atti amministrativi in materia.

Il prossimo mandato sarà caratterizzato dalla ricerca delle condizioni per favorire l'impresa e di conseguenza il lavoro sul territorio:

- Promozione dell'attrattività del territorio soprattutto attraverso la riqualificazione delle aree industriali dismesse;
- Supporto, possibilmente anche a livello di fiscalità locale e di oneri, agli interventi finalizzati all'insediamento di nuove attività manifatturiere e del terziario innovativo;
- Revisione delle imposte locali sugli immobili (TASI – IMU) per alleggerire il carico fiscale delle imprese;
- Completamento del cablaggio con la fibra ottica di tutto il territorio, all'interno del più ampio progetto di *smart-city*;
- Istituzione di un premio annuale di benemerenza civica che distingua quelle imprese che si siano distinte in alcuni ambiti (innovazione, responsabilità sociale, ampliamento base occupazionale, attenzione ai giovani e all'ambiente);
- Istituzione di bonus per le imprese che puntano con determinazione sui giovani novatesi;
- Attenzione allo sviluppo coerente del nascente centro commerciale naturale.

8. SPAZIO URBANO, SPAZIO UMANO

Il paesaggio urbano contemporaneo è caratterizzato da deindustrializzazione progressiva, non sempre sostituita (o integrata) da terziarizzazione sostenibile, per di più complicata dalla saturazione della richiesta abitativa.

Appare pertanto necessaria una pianificazione territoriale più creativa, in un certo senso fantasiosa, senz'altro partecipata e condivisa; si tratta di superare i vecchi processi di pianifica-

zione con la propria visione regolativa, eppure priva di approccio strategico, in cui il divario tra analisi e piano risulta spesso assai ampio.

La nuova urbanistica deve individuare modi di fare e consuetudini da inserire nei progetti, fruendo in particolare delle conoscenze diffuse nella comunità.

Il processo di ascolto della cittadinanza deve essere connesso allo sviluppo della pianificazione territoriale, senza impiegare in modo esclusivo il linguaggio urbanistico.

Per un'Amministrazione Comunale responsabile e orientata all'efficienza e all'efficacia, la partecipazione attiva dei cittadini alla realizzazione delle grandi (importanti) opere pubbliche non è una semplice possibilità, ma piuttosto è un dovere.

Il riferimento normativo è l'art 22 del D.Lgs 50/2016 - Codice dei Contratti - Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico -

Le amministrazioni pubblicano i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulla città o sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.

[....]

La città non va costruita, va ascoltata, poiché, per dirla con Renzo Piano, altro non è che il riflesso di tante storie.

La Novate del progresso, nella definizione dell'assetto territoriale, punterà sugli obiettivi urbanistici della deroga e della rigenerazione.

Deroga - destinazione funzionale idonea a soddisfare i bisogni di rilevanza pubblica

Rigenerazione - il non consumo del suolo, fondamentale per l'equilibrio ambientale, tutela degli eco-sistemi.

Considerata la complessità del territorio, inse-

rito in un contesto fortemente urbanizzato e denso di presenze economiche è indispensabile che il programma urbanistico si orienti anche alle previsioni delle politiche territoriali di “grande area” che riguardano le infrastrutture, il trasporto, la qualità delle acque e i corridoi ecologici secondo le previsioni della Regione Lombardia, della Provincia e del comune di Milano con riguardo alle previsioni del P.G.T e del PUMS – piano urbano della mobilità sostenibile approvato nel 2018. In particolare, per quanto concerne la viabilità e i servizi è indispensabile che il programma sia studiato con previsioni di un decennio, evitando di fare prevalere soluzioni frettolose sotto la spinta di obiettivi ancorati al periodo del mandato amministrativo.

Obiettivi strategici e progetti

- Trasferimento delle attività produttive insediate nel Centro cittadino in altra area decentrata, al fine di eliminare problemi di mobilità e disagio acustico/ambientale;
- Rigenerazione dell'area con potenziamento del verde cittadino, ad integrazione di altre funzioni pubbliche;
- Recupero a nuova vita delle aree produttive attualmente abbandonate;
- Implementazione dei percorsi ciclo-pedonali nella zona centrale e disponibilità dei parcheggi pubblici interrati (via Portone, via Repubblica 80);
- Nuovi percorsi ciclo-pedonali per il collegamento e la valorizzazione delle aree verdi consolidate e gli edifici storici cittadini
- Riorganizzazione della viabilità sulle vie Polveriera e Cavour per facilitare l'accesso al nodo di interscambio con la stazione MM 3, dialogando con i Comuni confinanti.
- Rho-Monza: è confortante, poiché valorizza le decisioni prese negli anni scorsi dalla Amministrazione comunale, la recente conferma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti della volontà di procedere al completamento della complanare per il collegamento dei comuni di Novate Milanese e Boltate. L'impegno del Comune di Novate dovrà

esprimersi nell'attenzione, nella presenza e nello stimolo degli organismi deputati, affinché procedano alla progettazione definitiva ed esecutiva, da approvare in una prossima conferenza di servizio.

- Prosecuzione del lavoro di riqualificazione dei cimiteri con il project già in fase di studio avanzato

Riduzione dell'inquinamento

- Promozione della pedonalizzazione con un reticolo di percorsi interconnessi.
- Incentivazione dell'uso della bicicletta per lo spostamento in ambito cittadino con la realizzazione di depositi sicuri diffusi nei punti strategici.
- Ottimizzazione del trasporto pubblico e promozione della tariffa unica integrata
- Promozione degli interventi di efficientamento energetico dei fabbricati, anche grazie a campagne di informazione dedicate ai cittadini, approfondendo la sostenibilità finanziaria di eventuali sostegni al pagamento delle tasse di occupazione temporanea del suolo pubblico per l'installazione di ponteggi di facciata.

Sviluppo delle attività produttive e recupero dei fabbricati produttivi esistenti

- Miglioramento della collaborazione tra Amministrazione comunale e imprenditori per la ricerca di strategie di interesse reciproco, attraverso l'istituzione di un servizio finalizzato a tale scopo.
- Approfondimento d'ambito economico – finanziario, per ipotizzare esenzioni almeno parziali dal pagamento degli oneri di urbanizzazione per ristrutturazione/trasformazione di superfici esistenti, nel rispetto dei volumi e delle superfici precedentemente assentite.
- Il recupero dei fabbricati esistenti eviterà il loro abbandono e il consumo di nuovo suolo libero.
- Il prossimo PGT dovrà confermare la neces-

sità di procedere ad una rivisitazione delle previsioni fatte un decennio fa, in parte superate dalla rapidità dei cambiamenti, dal quadro di riferimento normativo e dalla necessità di previsioni che meglio possano contemperare, nello spirito della legge regionale, le esigenze pubbliche con quelle private per facilitare e promuovere il recupero e gli interventi sugli immobili, soprattutto per la parte storica del territorio.

- Per gli interventi all'interno degli "ambiti residenziali diffusi R3" è necessaria una preventiva verifica degli indici di edificabilità, che possono essere anche differenziati e ridotti in ragione dello specifico contesto nel quale sono inseriti gli immobili.
- Ricoprendere "gli ambiti di trasformazione" appartenenti alla medesima proprietà, soggetti a piano esecutivo all'interno di un'unica perimetrazione, per favorire soluzioni che prevedano anche la traslazione di volumetria.

Sviluppo del verde

Rilancio dell'idea di territorio verde da contrapporre agli agenti inquinanti prodotti dal traffico che ci circonda. Il verde urbano offre ai cittadini benefici ecologici (biodiversità, superficie drenante, riduzione dell'inquinamento, raffrescamento estivo) e benefici sociali (cultura ricreativa e cultura del fitness).

Parco agricolo

Redigere un piano particolareggiato di validità decennale integrativo delle norme del piano territoriale del parco Nord e un piano di investimenti di validità triennale, al fine di legare gli obiettivi alle risorse finanziarie da destinare alla rinaturalizzazione di alcuni appezzamenti di proprietà pubblica, ma anche di promuovere la riconversione degli immobili esistenti all'interno del parco stesso per un possibile inserimento di attività compatibili con la destinazione agricola in grado di produrre reddito e occupazione in un contesto di sostenibilità ambientale.

Buone pratiche per la qualità del verde

Sviluppare una visione chiara e condivisa dello sviluppo degli spazi verdi, attraverso un approccio che coinvolga, già in fase di studio di massima di un progetto, tutti i soggetti locali portatori di interessi per la comunità.

Assicurare una buona e durevole qualità del verde, prevedendo gli interventi di manutenzione con un appalto integrato che dia continuità agli interventi.

Riconoscere e promuovere i valori culturali e tradizionali: in particolare i giardini storici, al fine di evitare il loro danneggiamento o, peggio, la loro soppressione.

Incrementare le aree cani, promuovendo percorsi formativi volti a migliorare la conoscenza del proprio cane nella convivenza cittadina.

Operare con una strategia complessiva, per far sì che gli spazi non diventino/rimangano isole, ma che risultino integrati al territorio di riferimento.

Sviluppo degli orti urbani. Gli spazi aperti. Le zone periferiche

La presenza di orti sul territorio novatese è importante, poiché essi costituiscono un elemento caratterizzante del paesaggio e un concreto presidio per la salvaguardia del verde. Inoltre gli orti sviluppano un'importante funzione sociale e culturale. La valorizzazione e il potenziamento degli orti è anche sviluppo della sensibilità ambientale dei cittadini.

In accordo con le istituzioni scolastiche, dovrà essere rilanciata la loro tradizionale funzione didattica con l'organizzazione di visite organizzate di classi scolastiche e potranno essere sperimentate soluzioni innovative: per esempio un gruppo di orti multietà – multietnici – pluriculturali.

Andrà valutato se sia opportuno conferire l'area/orto anche ad interessati non pensionati.

Il parco del Polì può rappresentare infine, un punto interessante sia per la vocazione quasi sovra comunale e comunque di confine, sia perché rappresenta uno spazio "vuoto" che si può riempire attraverso il circuito dei grandi eventi

sovraffamiliari, sperimentando azioni di riqualificazione in senso ampio che vedano forme di cooperazione forte e di partecipazione attiva della cittadinanza con l'amministrazione comunale, valutando interazioni con il concessionario dell'impianto natatorio.

Novate Artistica

Promuovere e incentivare l'ampliamento delle realizzazioni «artistiche» già presenti (panchine d'autore, murales, etc.) per incrementare la «cultura del bello» che, per esperienza maturata, disincentiva gli atti di teppismo/vandalismo.

Il cuore della città

«CORE», abbiamo individuato un termine lessicamente lontano da noi (tra Romanesco e Inglese!) per esprimere un concetto determinante; si intende qui il luogo in cui sia bello e possibile passeggiare, fare quel che si desidera, nel godimento del corpo e dello spirito, vivendo tutti e ciascuno l'idea del tempo proprio.

L'asse centrale della città deve poter consentire l'apprezzamento di interessi comuni, l'espressione di unitarietà di vita, l'esplicazione e il perfezionamento della libertà.

Il Centro cittadino è comunemente identificato nel percorso che collega Villa Venino a Piazza Testori attraversando piazza della Chiesa e via Repubblica.

Obiettivi

- Essere il più possibile libero dal traffico veicolare
- Essere raggiungibile e percorribile a piedi;
- Ospitare eventi collettivi.

Elementi fondamentali e qualificanti

- La pedonalità;
- l'aderenza al contesto fisico e sociale;
- la varietà funzionale.

La riqualificazione urbana della zona del centro

- Valorizzazione del percorso in tempi brevi con il completamento della pedonalizzazione di Via Repubblica, sulla quale porre panchine per la sosta e piante per dare continuità all'ambiente realizzato lungo la via Baranzate.
- Realizzazione di una piazza centrale puntando sulla valorizzazione di piazza Martiri della Libertà.
- Riqualificazione urbana dello spazio soprelevato tra via Repubblica e via XXV aprile, migliorandone anche l'accessibilità.

Sviluppo delle attività commerciali

- Sviluppo delle condizioni per favorire l'attuazione del «centro commerciale naturale», piano strategico, programmatico ed operativo prodotto dall'Amministrazione Comunale.
- Semplificazione regolamentare per favorire la flessibilità distributiva degli ambienti da destinare ai negozi di vicinato.

Piazze

Le piazze urbane sono classificabili in cinque categorie, distinte per la propria funzione predominante:

- di traffico o circolazione;
- di utilità distinguibili per la funzione (mercato, fiera, feste popolari, etc.);
- ornamentali o piazze giardino;
- architettoniche (prospettive, per monumenti, etc.);
- per parcheggio.

Si propongono la riqualificazione urbanistica con specifico riordino funzionale delle piazze già presenti sull'asse Villa Venino – Piazza Testori:

- a) riqualificazione di Piazza Pertini in funzione di piazza ornamentale;
- b) trasformazione di Piazza Martiri della libertà in piazza architettonica e ornamentale;

Una città più vivibile, una città più sicura

Una città è più vivibile se è percepita come sicura. Per renderla sicura è necessario potenziare il controllo del territorio garantendo al cittadino sicurezza e tranquillità. Novate è un territorio alla periferia di una grossa metropoli come Milano; soffre quindi di quei mali che sono tipici di una realtà metropolitana ma, a differenza di Milano, con confini molto più limitati e quindi meglio controllabili. Novate non è un luogo con problematiche rilevanti da questo punto di vista, il senso di insicurezza è più percepito che reale, ma non possiamo ignorare o sottovalutare la ricaduta sui cittadini.

La giunta Guzzeloni ha già sottoscritto il protocollo della Prefettura istituendo Il Controllo di Vicinato. Nei mesi scorsi è stato proposto ai cittadini un incontro di informazione/formazione volto a sviluppare una rete di osservazione del territorio per favorire il controllo del territorio operato dalle forze dell'ordine e dalla polizia locale. Occorre ora sviluppare la rete nei quartieri novatesi.

Per il prossimo mandato proponiamo anche altre misure:

- una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio con finalità di prevenzione e contrasto ad atti criminosi
- il potenziamento dell'illuminazione pubblica soprattutto nei parchi per meglio dare sicurezza e visibilità nelle ore serali e notturne
- il miglioramento della video sorveglianza agli ingressi di Novate e nelle zone periferiche e industriali coinvolgendo i privati (aziende ed esercizi commerciali) con agevolazioni fiscali
- Incontri trimestrali tra cittadini, polizia locale e carabinieri
- il potenziamento della polizia locale
- lo studio di un progetto intercomunale, affidato alle Polizie Locali di Novate e dei Comuni limitrofi, per garantire un servizio di sorveglianza nelle fasce orarie non coperte dal servizio ordinario.
- il lavoro in intesa con altri comuni per costruire una rete, con incontri mensili tra polizia locale per uno scambio di informazioni in modo

da avere un continuo monitoraggio

- prosecuzione e implementazione dell'attività dello sportello d'ascolto dell'Arma dei Carabinieri all'interno del Palazzo Comunale affinché i cittadini possano ricevere un primo aiuto necessario per far fronte alle tematiche quotidiane legate alla sicurezza.

Conclusioni

L'urbanesimo che auspichiamo è il terreno adatto all'associazionismo, alla cultura, alla comunità, è un ambiente decentrato rispetto alla metropoli, ma è riconoscibile e inserito con cura nell'ecosistema di cui fa parte.

Le città, come i sogni, sono costruite di desideri e di paure, eppure partecipazione, dedizione, competenza, sostenibilità, ma anche audacia, visione prospettica e amore contribuiranno a concretizzare quelle che oggi sono suggestioni, ma domani saranno i fatti del tempo prossimo.

1. La Città Sociale

La proposta di piano attuativo denominato Città Sociale costituisce il punto di approdo di un lungo e articolato procedimento amministrativo su un lotto costituito da terreni di proprietà privata e pubblica, di cui l'Amministrazione comunale si è fatta partecipe per lo sblocco di complesse e annose situazioni che paralizzavano qualsiasi tentativo di riqualificazione dell'area stessa.

Da molto tempo, infatti, la zona di via Vialba si distingueva per le sue condizioni di degrado ambientale, di abusivismo edilizio e illegalità generalizzata: enclave di una porzione di città nella città, dove malintenzionati potevano liberamente gestire le proprie attività irregolari dietro la parvenza di quei pochi e onesti cittadini che volevano invece coltivare un po' di terreno ad uso di orto urbano.

Nel luglio 2016, a seguito di contatti nel frattempo instaurati con il Politecnico di Milano, che ha poi seguito l'Ente in tutta la fase propedeutica del Piano, la Giunta Comunale ha dato avvio alla redazione di un piano particolareggiato d'iniziativa pubblica per consentire l'attuazione delle previsioni di P.G.T. ovvero di quelle politiche ed

interventi di rigenerazione urbana che vengono richiesti non solo dal nostro strumento urbanistico generale, ma dallo stesso Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che classifica il sito di Città Sociale come piano strategico. Dopo aver liberato l'area dalle occupazioni abusive si è potuto portare a compimento la proposta di piano attuativo, alla quale, previa gara ad evidenza pubblica, il Comune di Novate Milanese darà corso alla ricerca sia di un Operatore economico che realizzi il campus universitario sia di privati atti a realizzare di quel mix di funzioni che lo stesso piano individua nella residenza, nell'*housing* sociale, nel commercio. L'ambizione progettuale risiede in una visione alta: non si prevedono spazi funzionali fini a se stessi, ma luoghi nei quali sia possibile recuperare le migliori condizioni di vivibilità, trasformando il degrado in decoro e sicurezza e inserendo delle quote importanti di verde urbano e di socializzazione come i nuovi orti comunali. Oggetto di attenzione sarà la realizzazione delle residenze universitarie alle quali, dopo una specifica valutazione di marketing territoriale derivante dal contributo tecnico offerto dal Politecnico di Milano, il Piano dedica il punto essenziale della sua attuazione sia per quanto concerne l'avvio delle opere infrastrutturali, sia per quelle di risposta ad una domanda di servizi in grado, a nostro avviso, di attrarre competitività e prestigio nonché ritorno economico a Novate, alimentando la domanda di beni e servizi venduti localmente.

Il contesto del nord ovest, area in cui si svilupperà la Città Sociale, classificata nel piano strategico della città metropolitana "campo della conoscenza e dell'innovazione" che la spinta di Expo prima e il progetto Mind ora, promuoverà il progetto e ne valorizzerà l'eccellenza, nella logica della crescita del territorio.

2. Centro Civico in via Resistenza

La meticolosa analisi del patrimonio pubblico che ha caratterizzato l'importante lavoro finalizzato alla Variante di P.G.T. ha generato un'importante riflessione di prospettiva. Lo spazio pubblico di Via della Resistenza potrebbe diventare il tanto atteso Centro Civico di Novate ovest, da destinare ad attività sociali, culturali e ricreative, ampliando significativamente l'offerta attuale e integrando il nuovo spazio Biblioteca, presto attivo in via Di Vittorio.

Un Questionario sui bisogni dei cittadini dovrebbe essere la premessa a qualsiasi progettazione: l'idea forza dovrà essere il recepimento delle istanze, perché la struttura possa divenire in tempi brevi elemento vitale del quartiere. Il nuovo Centro Civico dovrà configurarsi come un luogo di aggregazione, inclusione e coesione sociale, caratterizzato da flessibilità negli spazi e negli orari di accesso: un nuovo catalizzatore urbano di promozione di politiche socio-culturali.

Dovrà essere ripensata la sede della Protezione Civile, con un opportuno dimensionamento e nuova collocazione.

3. Verso il futuro: Auditorium – Scuola di Musica e nuovo Palazzetto dello Sport nella Cittadella Vincenzo Torriani.

Il Palazzetto dello Sport del Parco Ghezzi, bellissimo e innovativo al tempo suo, ha doppiato il mezzo secolo di età.

I poco felici interventi di manutenzione e ri-strutturazione della prima decade del secolo lo hanno reso poco riconoscibile, non hanno più consentito l'accesso del pubblico, lo hanno in definitiva ridotto al rango di palestra d'allenamento con i segni dell'età.

Illuminato dalla passione sportiva di migliaia di novatesi, ora è giunto al capolinea, ma l'auspicio di tutti è quello di non perderne il profilo familiare e che tutti i novatesi amano.

L'idea è quella di avviare una imponente trasformazione del palazzetto, che consenta a Novate di avere, finalmente, un Auditorium per

la musica, il teatro, le arti, nel quali siano disponibili spazi per l'espressione di tutti.

L'opera sarebbe completata anche dalla possibilità di conferire una nuova sede alla Scuola di Musica.

Il nuovo Palazzetto dello Sport potrebbe prendere vita nell'area del Centro Sportivo Vincenzo Torriani, in una sorta di cittadella dello sport nuova di zecca e ad un tempo riqualificata, che potrebbe essere accattivante anche per un'eventuale Concessionario. L'idea è tanto affascinante quanto, soprattutto, seria e concreta.

È lo spazio umano, quello di un Posto bello per viverci.

“La calma e il silenzio della notte c’inducono a chiederci se davvero tutti noi (tutti, intendo, coloro che per diverse ma parallele ragioni si trovano a lavorare in posizioni di più esplicizzata responsabilità) avvertiamo cosa sia nella sua dolce, faticata, offesa e tuttavia ferma e concreta realtà, questo povero corpo, questo povero popolo; il popolo, ecco, di questa maledetta, denigrata eppure esistente, resistente e degnissima Italia». Allora un rimorso, duro e non facilmente vincibile, s’alarga dentro la nostra coscienza e dentro il nostro cuore: il rimorso di non aver cercato abbastanza, durante il giorno che s’è appena chiuso, d’essere fermamente e totalmente parte di quel corpo.”

(Giovanni Testori).



Novate: un posto bello per viverci

danielamaldinisindaco.it